

**CARCERE** Chiusa l'indagine della Procura per il reato di truffa e truffa in concorso. Scoperta una dottoressa a lasciare il posto di lavoro tre ore prima di quanto risultasse dai tabulati. Un collega, in un caso, avrebbe timbrato per lei

## Furbetti del cartellino Due medici nei guai



La Casa circondariale di Forlì dove si è consumata la truffa

Due medici del carcere di Forlì indagati per truffa e per truffa in concorso. Uno dei due, una donna, si allontanava dal luogo di lavoro anche tre ore prima e l'altro, dirigente medico dell'Ausl, una volta, ha timbrato per lei. La Procura della Repubblica ha chiuso l'indagine che riguarda i due professionisti, inchiodati dalle telecamere della Casa circondariale di via della Rocca e dagli orari passati al seccatoio dagli inquirenti della Polizia giudiziaria guidata dal procuratore Sergio Sottani. Sono almeno due gli episodi che avrebbero fatto configurare il reato. I fatti risalgono a dieci e undici mesi fa. La dottoressa che si faceva coprire è una dipendente dell'Ausl Romagna con incarico a tempo determinato presso l'infermeria della Casa circondariale di Forlì. In un caso, il 22 maggio, la dottoressa si era al-

lontanata dal posto di lavoro alle 20.10 come è risultato dai registri di portineria del carcere, un orario ben diverso da quello risultato poi dai tabulati amministrativi relativi alle timbrature dell'orario di servizio che risulta essere alle 22.30. Si è così scoperto che il dirigente si era

### Entrambi sono alle dipendenze dell'Ausl Romagna

preoccupato di coprirlo, timbrando per la collega. Di qui il reato, per il medico dirigente dell'Ausl, di concorso in truffa, il 640 del codice penale secondo comma, con le aggravanti contestate. La dottoressa deve rispondere anche di un altro episodio che si sarebbe verificato

il 17 aprile scorso quando risulta uscita dal lavoro nell'infermeria del carcere di via della Rocca alle 19.30, mentre nella timbratura dell'orario di uscita sarebbero segnate le 22.31.

La Procura ha chiuso l'indagine e ora, passati una ventina di giorni, chiederà molto probabilmente il rinvio a giudizio. Gli indagati, in questo lasso di tempo possono produrre memorie o documentazione, oppure farsi interrogare. Rispetto ai casi che si sono visti recentemente in giro per l'Italia, questo di Forlì, con due episodi contestati è certamente diverso. Resta il fatto che anche un solo caso è pur sempre grave e che fa configurare la truffa mettendo in luce un mal costume che in Italia è all'ordine del giorno. Per questo la Procura di Forlì su questo non transige e controlla i cosiddetti "furbetti del cartellino".

### SALA SAN LUIGI

## "Desdemona 2.0" Lo spettacolo di Qaos in scena domani Il ricavato serve per finanziare la Casa rifugio del Comune

Desdemona 2.0, l'originale testo teatrale di Davide Linari va in scena alla Sala San Luigi domani alle 21. In occasione della ricorrenza dell'8 marzo, giornata Internazionale della Donna, il Tavolo Permanente delle Associazioni contro la violenza alle donne organizza, grazie alla disponibilità della compagnia teatrale Qaos, la serata per lanciare a gran voce un messaggio contro ogni forma di violenza. La pièce è una rivisitazione, in chiave moderna, della celebre tragedia dell'Otello shakespeariano, che si propone di ricordarci con linguaggio attuale, come le cronache quotidiane di violenza corrispondano purtroppo alle antiche tragedie, ripetendosi trasversalmente a tutte le classi sociali. Radici di un male sociale che si sono propagate fino ai giorni nostri, segno che all'evoluzione del progresso non è corrisposta ancora la piena maturità culturale del rispetto per l'essere umano, dei suoi diritti inviolabili e della parità di genere. Il ricavato della serata (offerta minima di 5 euro) sarà infatti destinato alla Casa Rifugio comunale di Forlì a indirizzo segreto che offre alle donne maltrattate e bisognose di "protezione" una speranza di vita autonoma.



Qaos La compagnia in Desdemona 2.0 di Davide Linari

**CENTRO DONNA** Complessivamente il servizio del Comune di Forlì ha accolto 305 richieste di aiuto

## Novanta donne vittime di violenza in un anno

Sono 90 le donne vittime di maltrattamento accolte nel 2016 dal Centro Donna del Comune di Forlì, l'unico Centro antiviolenza pubblico di tutta l'Emilia Romagna. "Complessivamente nell'arco di tutto lo scorso anno - spiega Giulia Civelli, responsabile del Centro Donna - si sono rivolte a noi 305 donne di cui 90 per avere subito maltrattamenti. Un dato in linea con gli anni precedenti. Si

tratta di donne per metà italiane e per metà straniere, con un'età media dai 30 ai 45 anni. Certo, le donne straniere fanno più fatica a chiedere un aiuto e quando sono vittime di maltrattamento e bi-

sognose di protezione per la maggior parte di loro si apre la nostra Casa Rifugio, mentre per le italiane è più facile avere il sostegno di una rete parentale".

Tra le attività del Centro Donna ci sono gli incontri con gli studenti di terza media e in tutte le classi quarte delle superiori di Forlì che ne fanno richiesta. "Stanno per cominciare - conclude Civelli - due progetti importanti: percorsi formativi nei Centri di accoglienza dei rifugiati e in quelli a prevalenza ad accoglienza femminile e un percorso di rafforzamento della rete del Centro Donna in tutto il comprensorio forlivese". (Ma. Ne.)

### Le "maltrattate" tra le mura domestiche hanno un'età dai 30 ai 45 anni



23° edizione  
**VINTAGE**  
la moda che vive due volte

FORLÌ FIERA

10-11-12 marzo 2017

venerdì dalle 14 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 20

Evento di: ROMAGNA fiere [www.fieravintage.it](http://www.fieravintage.it)